

Saggistica Aracne

Luca Scotto di Tella de' Douglas di Castel di Ripa

Il Generale Cialdini, il Generale Garibaldi e la conquista del Regno delle Due Sicilie

Monarchie e repubbliche, religione e laicismo,
nobili, notabili e borghesi, cenni storici

TOMO II

Prefazione di
Corrado Lannaoli

Intervista a
Corrado Lannaoli



Aracne editrice



Aracne editrice



ISBN

978-88-255-4132-8

PRIMA EDIZIONE

ROMA XX SETTEMBRE 2021



dei termini adoperati nell'*opus* completato ed arricchito con voci informative sulla Nobiltà, sull'Araldica, su quanto relativo la Cavalleria Cristiana, sulla Sovranità, sulle Scienze Storiche e sulle Discipline ex Ausiliarie delle stesse, ora dette Scienze Documentarie della Storia, onde fare comprendere maggiormente quanto occorso *in illo tempore* tra le Monarchie in guerra, tra Nobili ed aspiranti tali.

Adoubement. Dal verbo francese "*Adouber*" significante toccare o colpire. In svedese "*Dubning*" oppure "*Riddarslag*", in norvegese "*Ridderslag*", danese "*Ridderslag*" oppure "*Slå til Ridder*", in estone "*Rüütlikslöömine*" oppure "*Akolaad*", in olandese "*Ridderslag*" oppure "*Accolade*", in catalano "*Bescollada*", in spagnolo/castigliano "*Espalдарazo*", in catalano "*Bescollada*", in inglese "*Accolade*", in italiano "*Addobbamento*" alias "*Vestizione Cavalleresca*", "*Cerimonia nella quale si veniva armati Cavalieri*". Sul testo del Comm. Carlo Nobile Padiglione intitolato "*Il Titolo di Cavaliere (Nota Storica)*", edito in Napoli presso la Tipografia Editrice Bideri, S. Pietro a Majella 17, nell'anno 1912, leggiamo a pagina 26 che tale parola deriverebbe dal tedesco "*at dubba dubban*" che vale dar le insegne cavalleresche. Secondo l'autorevole Wikipedia: "*L'Adoubement (in italiano Addobbamento o Vestizione) era la cerimonia ufficiale con cui nel Basso Medioevo si ammettevano al Cavalierato i nuovi adepti. Il termine deriva dal francone Dubban, che significa "colpire" e designava l'usanza da parte del Cavaliere anziano di colpire simbolicamente sulla gota o sulla nuca l'iniziato*". Per una Bibliografia su questo tema, veggasi le seguenti fonti documentarie: Barthelemy "*De la qualification de Chevalier*" apparso nella "*Revue Nobiliaire*", 1868; Bloch "*L'età feudale*", Torino 1987; Flori "*L'essor de la Chevalerie*", Gènéve, 1986; Flori "*L'idèologie du glaive*", Gènéve 1983; Flori "*Cavalieri e Cavalleria nel Medioevo*", Einaudi 1999; Keen "*La Cavalleria*", Napoli 1986; Pivano "*Lineamenti storici e giuridici della Cavalleria Medievale*" contenuto in "*Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino*", Scienze Morali, Serie II, t. LV, 1905; Prestage "*Chivalry: a series of studies to illustrate its historical significance and civilizing influence, by members of King's College*", Londra 1928; Ricciardi "*Lo sviluppo della Cavalleria Medievale: il caso di Firenze attraverso i Riti Cavallereschi*" in "*I Templari una vita tra Riti Cavallereschi e fedeltà alla Chiesa*" a cura di Goffredo Viti, Firenze, 1995; Salvemini "*La Dignità Cavalleresca nel Comune di Firenze*", Firenze 1896; Treis "*Die formalitäten des Ritterschlags in der altfranzösischen Epik*", Berlino 1887. Nel contesto dei testi liturgici si segnalano i seguenti libri: Andrieu "*Les Ordines Romani du haut Moyen Age. I. Les manuscrits*", Louvain, 1931 (*Spicilegium sacrum lovaniense*, II); Franz

“Die Kirchichen Benediktionen des Mittelalters”, 2 Volumi, Freiburg im Breisgau, 1909; *“Liturgia dell’Adoubement: Pontificale Romano”*, Ed. Catalani, t. I, pagina 419, Santo Efrem (Ephraem Syrus) *“Dell’armadura del monaco: come si debba armare come cavalieri il quale va in battaglia: Sermone 8”*, 1850, Domenico Libertini *“Dagli antichi Cavalieri agli attuali Ordini Cavallereschi”*, luglio 2009, pagine 197, illustrato, ISBN 978-88-900371-5-3, stampato presso la rilegatoria Varzi di Città di Castello (Perugia), fuori commercio (reperibile presso le Biblioteche: Biblioteca Comunale Antonelliana di Senigallia (AN), Biblioteca Diocesana di Pesaro (PU). Secondo l’autorevole Wikipedia: *“L’Adoubement (in italiano Addobbamento o Vestizione) era la cerimonia ufficiale con cui nel Basso Medioevo si ammettevano al Cavalierato i nuovi adepti”*. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <https://it.wikipedia.org/wiki/Adoubement>



Amazzone. Dal latino *“Amàzon,-àzonis”*, dal greco *“Amazón, - ónos”*. Voce entrata nel lessico italiano nel 1300 ora in uso con diverse rideterminazioni semantiche. Sinonimo di Donna Forte e Virile, Guerriera, Equitessa. Nell’antichità esistevano donne guerrieri. Perfetto simbolo e fulgido esempio dell’animo bellicoso della donna erano le *“Sauròmate”* dette *“Oìòrpata”* (ammazzauomini) degli Sciti¹ (non confondersi con gli Sciiti). Le *“Sauròmate”*², donne asiatico-centrali,

¹ Sciti. Secondo l’autorevole Wikipedia: *“Gli Sciti (in latino: Scythi) furono una popolazione nomade di origine iranica, quindi indoeuropea, mitologicamente nata o dall’unione tra Eracle ed Echidna, o tra Zeus ed il fiume Boristene, tra l’VIII ed il VII secolo a.C.”*. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <https://it.wikipedia.org/wiki/Sciti>

² Sauromati/Sarmati. Secondo l’autorevole Wikipedia: *“I Sàrmati (singolare: sàrmata; dal greco antico Σαρμάται) furono un popolo iranico e quindi, come gli Sciti, facevano parte della famiglia linguistica iranica (una famiglia linguistica indoeuropea). Aperti alla Cultura e alla Religione Persiana, si dividevano probabilmente in quattro tribù: Iazigi, Roxolani (o Rossolani), Aorsi e Alani. Essi in origine abitavano le steppe lungo il Volga, le Regioni Pedemontane degli Urali Meridionali e la Steppa del Kazakistan Occidentale. Nei loro territori d’origine essi si scontrarono con i Battriani, i Parti e i Sogdiani. In diversi periodi e a diverse ondate essi si spinsero verso occidente. Le popolazioni sarmatiche erano a loro volta suddivise in:*

etnogeneticamente discendevano, secondo Erodoto³, da un gruppo di giovani Sciti unitisi in matrimonio con delle Amazzoni, intorno al VI secolo avanti Cristo. Esse erano esperte cavallerizze e non si sposavano prima di avere ucciso tre nemici (ancora nel I secolo dopo Cristo dovevano “*perlomeno*” ucciderne uno, Antropologicamente un chiaro “*Rito di iniziazione*”⁴). Amazzone, nella Mitologia Greca, era ciascuna componente d’una popolazione femminile guerriera, abilissima nel guerreggiare e nel cavalcare era conosciuto sotto il nome di Amazzone. Dal latino “*Amàzon-àzonis*”, derivato dal Greco “*Amazón-ónos*”. Parola entrata nel lessico italiano nel secolo IV. Amazzoni. In inglese “*Amazons*”, in francese e catalano “*Amazones*”, in spagnolo/castigliano, gallego/galiziano e portoghese “*Amazonas*”, in tedesco “*Amazonen*”. In senso estensivo è detta anche Amazzone la Donna che pratica equitazione, un a cavallerizza ed in senso figurativo una Donna virile per atteggiamenti e/o comportamento, una Donna magari imponente di fisico, muscolosa e dominante che ama praticare, nell’erotismo, nella sessualità, il cavalcamento dello

-
- Roxolani, i quali si insediarono nei territori occupati dagli Sciti a Nord e a Nord Ovest del Mar Nero (tra il III secolo a.C. e il II d.C.) e con essi, in un primo momento, stabilirono un rapporto di alleanza. Quando questo rapporto venne meno i Sarmati conquistarono i territori degli Sciti assoggettando la popolazione al loro potere.
 - Iazigi, i quali si insediarono nei territori a Ovest dei Daci, a Sud dei Germani e sia a Est sia a Nord del Danubio tra il III secolo a.C. e il II d.C.
 - Aorsi, dei quali si sa poco: è probabile che si fossero stanziati nei pressi del Regno del Bosforo a Sud-Est degli Alani.
 - Alani, i quali si insediarono ad est del Mar Nero a nord del Caucaso e degli Aorsi e qui ci vengono descritti dai Romani come allevatori di cavalli. Furono la popolazione Sarmatica di più lunga durata, in parte si convertirono al cristianesimo ortodosso nel IX secolo, combatterono contro i Mongoli prima, e accanto ad essi poi (una serie di tombe, forse di guerrieri Alani cristiani è stata rinvenuta in una necropoli mongola in Corea); gli Alani rimasti si stabilirono sul Caucaso occidentale, dove subirono una più o meno forte influenza turca ed islamica nel XIV-XVII secolo, e poi un processo di parziale russificazione tra il tardo Settecento e i giorni nostri. Attualmente sono noti come Osseti”.

Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <https://it.wikipedia.org/wiki/Sarmati>

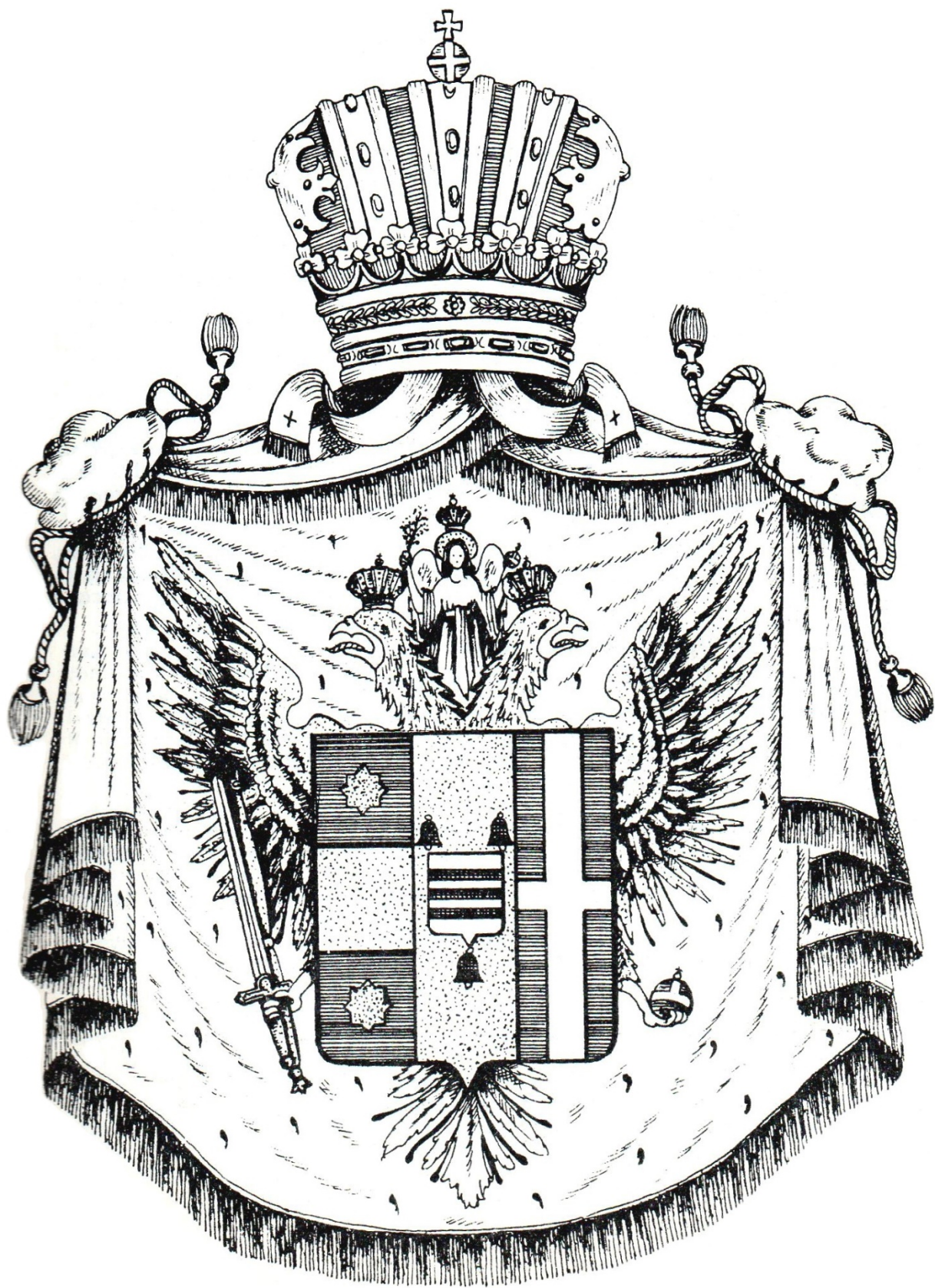
³ Secondo l’autorevole Wikipedia: “Erodoto (in greco antico ‘Hródotos, traslitterato in *Heródotos*; Alicarnasso, 484 a.C. – Thurii, 425 a.C.) è stato uno Storico greco antico, famoso per aver descritto Paesi e persone da lui conosciute in numerosi viaggi, considerato da Cicerone come il «Padre della Storia». In particolare ha scritto a riguardo dell’invasione persiana in Grecia nell’opera *Storie* (ἱστορίαι, *Historiai*)”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Erodoto>

⁴ Iniziazione. In latino “*Initiatio*”. In inglese, francese, danese e tedesco “*Initiation*”, in portoghese “*Iniciação*”, in spagnolo/castigliano “*Iniciación*”, in finlandese “*Initiaatio*”, in croato “*Inicijacija*”, in turco “*İnisiyasyon*”. Si noti che in greco antico la parola usata per “*Iniziazione*”, Teleutai, significa appunto “*far morire*”. Secondo l’autorevole Wikipedia: “L’Iniziazione è un complesso di uno o più riti di natura culturale e religiosa che permettono al partecipante «l’uscita da uno *status* in funzione dell’entrata in uno *status* diverso, talora in modo radicale, dal precedente». Il termine *iniziazione*, proveniente dal latino *initiatio*, identifica un “inizio”. Il verbo relativo, *iniziare*, sta a significare l’avvio di una particolare azione o evento”. Veggasi, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Iniziazione> <http://www.treccani.it/enciclopedia/iniziazione> Rito di Passaggio. In inglese “*Rite of Passage*”, in francese “*Rite de Passage*”. Secondo l’autorevole Wikipedia: “Un Rito di Passaggio è un rituale che segna il cambiamento di un individuo da uno status socio-culturale ad un altro, cambiamenti che riguardano il ciclo della vita individuale; il caso paradigmatico è quello dei riti di iniziazione, ma anche altri avvenimenti come la nascita, la morte, il matrimonio o la menopausa, o anche altre situazioni connesse o meno ad avvenimenti biologici, possono essere gestite socialmente mediante tale tipologia di riti. Il rituale si attua, il più delle volte, in una cerimonia o in prove diverse. I Riti di Passaggio permettono di legare l’individuo al gruppo, ma anche di strutturare la vita dell’individuo a tappe precise, che permettono una percezione tranquillizzante dell’individuo nel rapporto con la sua temporaneità e con la sua mortalità. Questo fenomeno ha dunque un ruolo importante per l’individuo, per la relazione tra l’individuo e il gruppo e per la coesione del gruppo nel suo insieme. Tale tipologia rituale è stata indicata come universalmente diffusa dall’Etnologo Arnold Van Gennep (1873-1957), che per primo nel 1909 la descrisse. Successivamente tale categoria concettuale è stata costantemente utilizzata dagli Studiosi di Scienze Etno-Antropologiche per descrivere rituali presso i più disparati gruppi sociali”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: http://it.wikipedia.org/wiki/Rito_di_passaggio

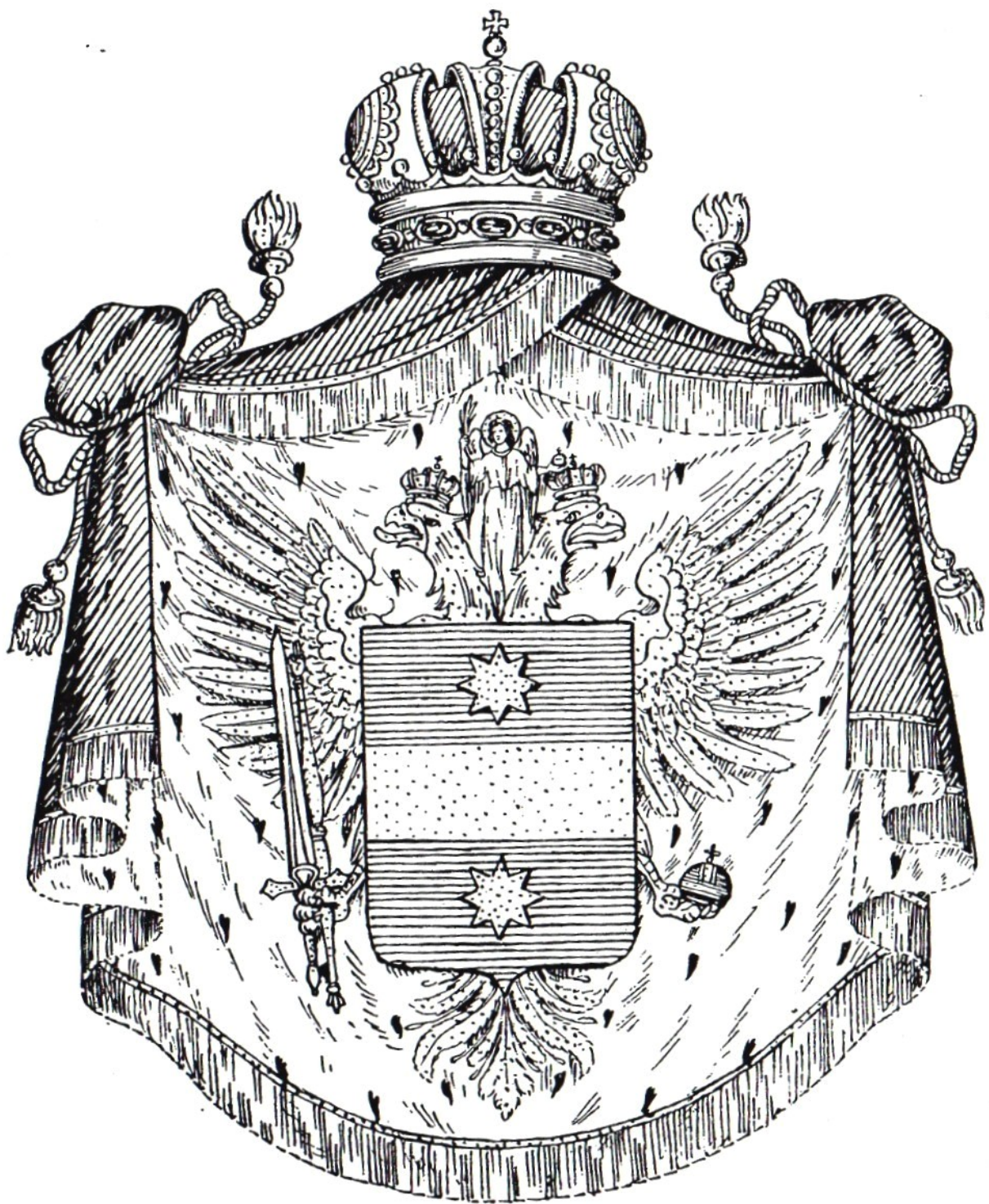
schiaivo cavallo o schiaivo pony, genere molto fotografato e riprodotto su riviste inglesi come Cruella negli anni '90. Veggasi, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web:
<http://it.wikipedia.org/wiki/Amazzoni> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=amazzone>
https://www.treccani.it/enciclopedia/amazzoni_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/
<https://www.treccani.it/vocabolario/amazzone/> http://vialardi.org/VdSF/monta_amazzone.html
<https://www.worldhistory.org/trans/it/1-10355/amazzoni/>
https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/A/amazzone.shtml

Angelo. Angelo. In francese “*Ange*”. Il poderoso testo in francese di Mihail Dimitri Sturdza, ISBN 904747, intitolato “*Dictionnaire Historique et Généalogique des Grandes Familles de Grèce, d’Albanie et de Constantinople*”, Paris (Parigi), 1983, chez l’Auteur (presso l’autore), 7, Rue de la Néva, F-75008, Paris, France 657 pagine, 31 centimetri tratta della Dinastia degli Angelo alle pagine 207 e 208 e tratta della Dinastia Angelo Comneno Ducas (in francese Ange Comnène Dukas) da pagina 209 a pagina 211. Sugli Angelo veggasi anche i seguenti testi: “*Un importante documento storico araldico genealogico del secolo XVIII: Fatti e Albero della Illustre Casa Angelo dell’Abate*⁵ *Ferdinando Pistilli MD.CC.XCVIII*” a cura dell’Avv. Prof. Vincenzo Compatangelo, Consigliere Onorario della Corte di Appello, Roma, Libreria Editrice Francesco Ferrari, 1950 e “*Michele II° Angelo Comneno d’Epiro e la sua discendenza – studio storico genealogico araldico e giuridico*” del Dott. Prof. Renato de Francesco, Consigliere di Corte d’Appello, Edizioni F. Ferrari, Via dei Cestari, 2, Roma, 1951. Secondo molti ed accreditati Scrittori del Regno di Napoli, questa Famiglia discende dalla Dinastia degli Angeli, la quale aggiungeva pure il cognome Comneno, e resse l’Impero Bizantino dal 1185 al 1204. Il Ducange, infatti, ricorda che Nicola Angelo, fratello di Costantino, capostipite degli Angelo Comneno, combattente nell’Esercito di Manuele Comneno, venne preso prigioniero dal Re Ruggiero di Sicilia, come pure notorio che Elena Angelo-Comneno, moglie dello sfortunato Re Manfredi, ed il nipote di Lei Michele Angelo-Comneno, dato in ostaggio al Re Carlo I, vissero e morirono nel Regno di Napoli. Questi esuli, discendenti dalla Dinastia Angelo, ebbero la prima dimora nelle Penisola Sorrentina, di dove poi si trasferirono in Napoli ed in Puglia e la Loro origine imperiale è confermata implicitamente da molti Diplomi di Re ed Imperatori.

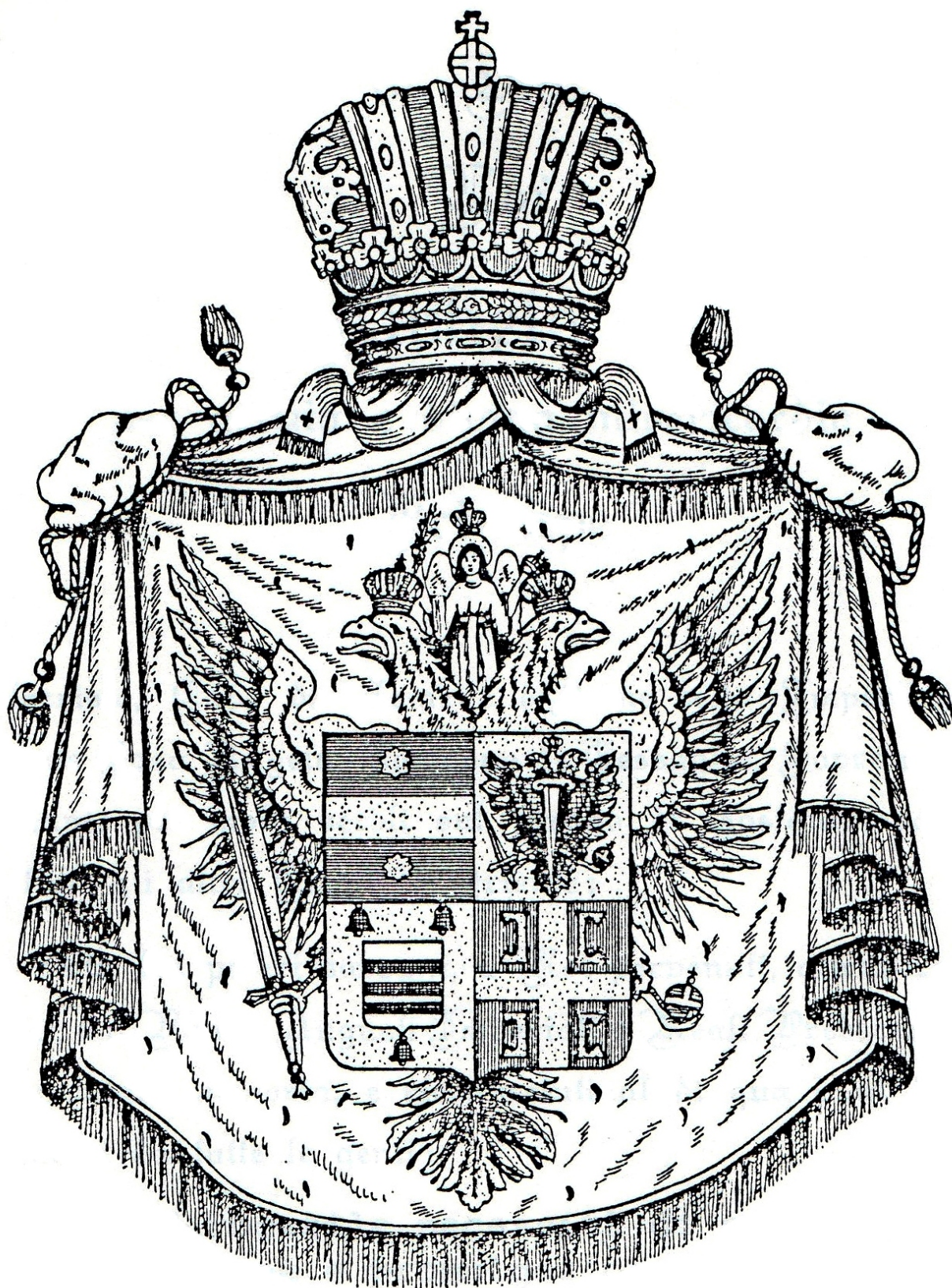
⁵ Abate. Detto anche Abbate. In latino “*Abbas*” dall’aramaico “*Abbā*” che vuol dire “*Padre*”. In greco “*αββα*”. In asturiano “*Abá*”, in provenzale “*Abas*”, in francese “*Abbê*”, in romeno “*Abate*”, in spagnolo/castigliano “*Abad*”, in catalano “*Abat*”, in portoghese e gallego/galiziano “*Abade*”, in siciliano “*Abbati*”, in albanese “*Abati*”, in corso “*Abbate*”, in napoletano “*Abbate*”, dal greco e romano “*abbas*” che trae dal caldeo e dal siriano “*ābā*” oppure “*ābbā*”, in arabo “*Abon*”, Padre, in danese e norvegese “*Abbed*”, in svedese “*Abbot*”. Titolo di Dignità nella Chiesa introdotto dai primi Dottori ma oggi si applica in genere a chiunque vesta l’abito ecclesiastico specialmente al Superiore di un Monastero che dal Suo Capo prende il nome di Abbazia, Abazia o Abadia. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Abate> <https://www.treccani.it/enciclopedia/abate/>
<https://www.sapere.it/enciclopedia/abate.html>



Stemma Araldico degli Angelo Comneno Ducas

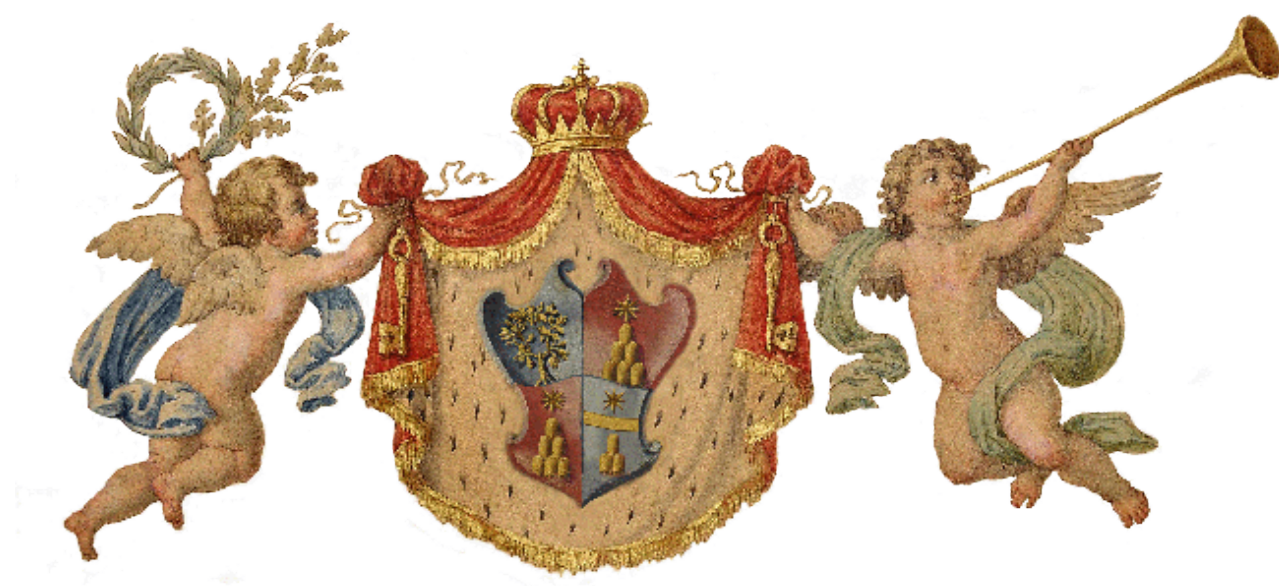


Stemma Araldico degli Angelo



Stemma Araldico degli Angelo Comneno di Tessaglia

Araldica. L'Araldica, ovvero l'Arte⁶ – o Scienza⁷ – del Blasone. Gli antichi scrittori la chiamarono “*Nobilissima Armorum Scientia*”, “*Scienza della Gloria*”, “*Scienza Amabile ed Eroica*”. Essa rende note le origini, le genealogie, le chiarissime gesta degli uomini grandi, per mezzo delle armi vere e legittime, che sono contrassegni certi di chiara Nobiltà. In latino “*Stemmarium Scientia*”, in francese “*Héraldique*” ovvero “*Art Héraldique*”, ovvero “*Blason*”, in inglese “*Heraldry*” ovvero “*Blazon*”, in tedesco “*Wappenkunde*”, in spagnolo/castigliano “*Blason*”, in somalo “*Culuunta darista summadaha abtirsiinyada ee waa hore jiri jirei*”. E' la Disciplina o Scienza Ausiliaria della Storia⁸ che insegna a comporre le “*Armi*” (il complesso di tutte le figure, gli emblemi, i colori e le ornamentazioni che servono ad individuare una persona, una Famiglia, un Ente. Sinonimo aulico, colto, di “*Stemma*”) e pertanto insegna a comporre uno Stemma, Nobiliare, Sovrano, etc. Proviene da “*Araldo*”, che significa “*Messo*”, etimologicamente derivante dal germanico “*Hariowaldus*”, antico alto tedesco “*Heriowalt*”, (in somalo, ad esempio “*Naadiye, baafiye, afhayeen*”), nome che starebbe a indicare l'Ufficiale di una Armata, oppure colui che conosceva tutti gli Dèi di una Stirpe e le Famiglie alle quali esse appartenevano.



Lo Stemma Araldico dell'Illustrissimo Casato dei Chigi-Della Rovere

“«L'Araldica -- scriveva Giuseppe Dalla Torre⁹ -- è soprattutto, è essenzialmente un linguaggio figurato. Lo stemma esprime un'impresa, ricorda un fatto; per questo diventa un contrassegno; un cognome, direi, illustrato. Agli studiosi esso basta per indovinare di un monumento, di un sepolcro, di un edificio, quand'anche ogni scritta ne sia sparita, a chi appartenga.

⁶ Sulla bellezza dell'Arte Sua Santità Papa Paolo VI disse: “*Questo nostro mondo, per non sprofondare nella disperazione, ha bisogno di bellezza*” aggiungendo: “*Gli Artisti sono i testimoni dell'Invisibile*”.

⁷ Scienza. Veggasi tale “Voce” entro il Glossario.

⁸ Scienze Ausiliarie della Storia. Secondo l'autorevole Wikipedia: “Le Scienze Ausiliarie della Storia sono Discipline Scientifiche che aiutano a valutare e utilizzare le fonti rilevanti per il lavoro storico e la scrittura della Storia. L'espressione, sebbene sia tradizionale e ancora ampiamente utilizzata, può dare la sensazione di una loro svalutazione per cui sono state proposte altre espressioni come “Scienze Documentarie della Storia”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: http://it.wikipedia.org/wiki/Scienze_ausiliarie_della_storia

⁹ Giuseppe Dalla Torre, “*L'Araldica Ecclesiastica*”, in “*Vita e pensiero*”, settembre 1941, pagine 412 - 416. Dovrebbe essere il Giuseppe Dalla Torre nato nel 1885 e morto nel 1967.



Un Araldo di Castiglia nel 1200. Collezione Privata.

Certe lacune storiche sono state così colmate dall'Araldica, non solo per la parte genealogica, Scienza Sussidiaria della Storia. Che il Conte Ugolino fosse stato al governo di Sardegna, per conto di Pisa, era ad esempio, più che contestato, negato. Il rinvenimento del suo blasone in uno scavo ha riposto la questione e confortato la tradizione e la tesi affermativa» (citato nel libro di Giacomo Carlo BASCAPÈ e Marcello DEL PIAZZO con la cooperazione di Luigi BORGIA, avente titolo *“Insegne e simboli, araldica pubblica e privata, medievale e moderna”*, Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Roma 1983, stampato dalla Casa Editrice Felice Le Monnier di Firenze con i tipi degli Stabilimenti Tipolitografici «E. Ariani» e «L'Arte della Stampa» di Firenze).

Scriva Giorgio CANSACCHI, Avvocato, Conte di Amelia, Professore prima Ordinario poi fuori ruolo di Diritto Internazionale¹⁰ nell'Università di Torino, nella Sua Voce *“Araldica”*, Estratta dal *“Digesto, IV Edizione”*, U.T.E.T., 1987, Unione Tipografica-Editrice Torinese, Corso Raffaello, 28 – 10125, Torino, Tipografia Sociale Torinese, Corso Monte Cucco, 108, 10141, Torino: “2. *L'Araldica come studio nobiliare e genealogico. L'Araldica è anche studio dei Titoli Nobiliari, della loro origine e successione, nonché delle Genealogie; si ricomprende pertanto nel Diritto Feudale¹¹ e nei Diritti Statutari Cittadini”*.

¹⁰ Diritto Internazionale. Secondo l'autorevole Wikipedia: “Il Diritto Internazionale, chiamato anche “Diritto delle Genti” (*Ius Gentium*), è quella branca del Diritto che regola la vita della Comunità Internazionale. Può essere definito come il Diritto della Comunità degli Stati, quindi un Diritto al di sopra di essi e dei loro Ordinamenti Giuridici interni. Meno corretta la definizione di Diritto del Rapporto tra Stati, perché se è vero in senso formale che viene posto in essere tra i vari Stati, in senso materiale non è sempre indirizzato ai rapporti tra questi, ma può anche incidere all'interno delle comunità”. Veggasi, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web: http://it.wikipedia.org/wiki/Diritto_internazionale <https://treccani.it/enciclopedia/diritto-internazionale> <https://www.sapere.it/sapere/enciclopedia/storia-e-societ%C3%A0/diritto/diritto-internazionale.html>

¹¹ Diritto Feudale. Veggasi, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web: https://it.wikipedia.org/wiki/Categoria:Diritto_feudale <https://salerno.unicusano.it/universita/diritto-feudale/>